

## PROGETTO DI RICERCA

|                                     |                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>Nome e cognome del candidato</b> | <b>Giovanni Cassano</b>             |
| <b>Corso di dottorato</b>           | <b>Storia e culture dell'Europa</b> |

### 1) Titolo del progetto

#### **Rapporti diplomatici tra Stati preunitari e Sublime Porta La parola ai documenti d'archivio**

### 2) Abstract

Il progetto si propone di analizzare la natura, le caratteristiche e l'evoluzione, in relazione al contesto internazionale, delle capitolazioni stipulate dall'Impero Ottomano, denominato anche Sublime Porta, con gli Stati preunitari italiani tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento.

Il regime capitolare è stato un complesso sistema di accordi internazionali, che ha disciplinato per secoli la condizione dei cittadini degli Stati occidentali nell'Impero Ottomano. Tale istituto giuridico trae origine dai privilegi concessi durante il Medioevo dall'Impero Bizantino ad alcune repubbliche marinare italiane, alle quali erano state riconosciute libertà commerciali, esenzioni e guarentigie, in alcuni casi largizioni territoriali. Queste prerogative sono state poi estese, in una nuova forma e con un contenuto più ampio e dettagliato, ai nascenti Stati europei.

Il primo obiettivo dell'indagine è quello di una maggiore conoscenza di queste capitolazioni preunitarie, che non risultano essere state sufficientemente e specificamente studiate. Inoltre, il progetto è funzionale alla conoscenza e alla comprensione delle relazioni intrattenute tra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano, in quanto le prerogative riconosciute ai sudditi degli Stati preunitari vennero estese ai sudditi del nuovo Stato unitario.

Per lo svolgimento della ricerca si procederà allo studio di fonti archivistiche conservate presso Archivi di Stato, depositari dei documenti originali prodotti dagli Stati preunitari. Considerata la pluralità e la varietà delle materie disciplinate dalle capitolazioni, sarà necessario estendere la ricerca agli archivi di diverse istituzioni, tra cui il Ministero degli Esteri, il Ministero della Giustizia, la Banca d'Italia. Una ricerca approfondita su questo argomento non può prescindere dalla consultazione dell'ampia documentazione epistolare e delle relazioni inoltrate dagli ambasciatori e dai consoli presenti a vario titolo nel territorio dell'Impero Ottomano.

### 3) Obiettivi e rilevanza dei risultati ottenibili nel contesto dello stato dell'arte

#### Lo stato dell'arte

Numerosi e prestigiosi studi hanno ricostruito il contesto nel quale, agli albori dell'età moderna, le capitolazioni hanno avuto origine, con particolare riferimento alle prime capitolazioni concluse con la Sublime Porta dalle potenze atlantiche di Francia, Gran Bretagna e Olanda. Con riferimento a questo periodo ci sono numerosi approfondimenti anche sulla Repubblica di Venezia, in considerazione dell'intenso traffico commerciale tra la Serenissima e l'Impero Ottomano (Bosco 1938; Thunissen 1998).

Si segnalano anche diversi approfondimenti che riguardano l'evoluzione di questi accordi nel corso dei secoli e le modifiche conseguenti al mutato rapporto di forza nello scenario internazionale tra l'Impero Ottomano e gli altri Stati contraenti. L'opera di riferimento è il contributo di Maria Pia Pedani (Pedani 1996).

Per quanto riguarda l'Ottocento, gli studiosi si sono concentrati maggiormente sulle iniziative da parte ottomana finalizzate all'abolizione del regime capitolare, ormai diventato, anche a causa dei frequenti abusi, uno strumento particolarmente efficace della penetrazione europea nell'economia e nelle scelte politiche dell'Impero, che vedeva così limitata in modo significativo la sua sovranità. Queste vicende sono state decisive nel percorso di formazione di una coscienza nazionale turca e nella percezione che la Repubblica di Turchia avrebbe avuto, anche in tempi recenti, degli Stati occidentali (Feroz Ahmad 2000; La Terza 1924). Invece, le capitolazioni concluse tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento dagli Stati preunitari italiani con l'Impero Ottomano hanno suscitato minore interesse da parte degli storici.

Stante il quadro appena delineato, non mancano comunque studi concernenti la natura, le caratteristiche e l'evoluzione di queste capitolazioni, in quanto l'unificazione italiana, non solo non vanificò i trattati e gli accordi conclusi fino a quel momento tra l'Impero Ottomano e gli Stati preunitari, ma anzi determinò un'estensione di quelle stesse prerogative ai sudditi del nuovo Stato. Si deve necessariamente far riferimento alla monografia di Angiolo Mori presentata dalla Camera di Commercio Italiana di Costantinopoli alla Mostra degli Italiani all'estero, nel 1906. Inoltre, per un migliore inquadramento del contesto, va menzionata l'opera di recente pubblicazione di Aglietti, Grenet, Jesné, *Consoli e consolati italiani dagli stati preunitari al fascismo (1802 – 1945)*.

#### Obiettivi e risultati ottenibili

Uno studio approfondito delle capitolazioni concluse tra gli Stati preunitari e l'Impero Ottomano nel periodo in esame è indispensabile per la conoscenza e la comprensione delle relazioni intrattenute dal Regno d'Italia, appena sorto, con l'Impero Ottomano. L'unificazione italiana non rappresentò uno spartiacque per i trattati e gli accordi tra la Sublime Porta e gli Stati preunitari. Infatti, come stabilito dall'articolo 1 del trattato siglato tra le parti nel 1861, venivano confermati tutti i diritti, i privilegi e le immunità riconosciuti dalle capitolazioni stipulate in precedenza dall'Impero Ottomano e da quegli Stati che, in seguito all'unificazione, erano scomparsi. Le prerogative dei sudditi

degli Stati italiani, valide fino a quel momento, venivano così estese ai cittadini del nuovo Stato unitario.

Le prerogative riconosciute da queste capitolazioni concernevano aspetti fondamentali, non solo per la vita del singolo suddito, ma anche per la crescita dello Stato.

Un posto preminente era occupato dalla libertà di commerciare senza alcuna interferenza e senza l'imposizione di alcuna tariffa doganale che non fosse prevista dalle capitolazioni. La capitolazione sottoscritta nel 1823 dal Regno di Sardegna prevedeva, infatti, per il commercio di importazione e di esportazione una tariffa doganale del 3%. Ai sudditi era riconosciuta la libertà di risiedere e circolare senza limitazioni nel territorio dell'Impero; le uniche restrizioni potevano essere imposte per ragioni superiori di ordine politico o giudiziario. Era riconosciuta anche la libertà di praticare il proprio culto. Infine, il suddito poteva beneficiare della giurisdizione consolare, tanto in materia civile quanto in materia penale nel caso di coinvolgimento di un cittadino italiano e di un cittadino non ottomano. Quest'ultima garanzia era particolarmente importante perché ledeva notevolmente la sovranità dell'Impero Ottomano sul proprio territorio.

Si tratta di prerogative particolarmente importanti perché hanno consentito una prima forma di penetrazione della politica estera italiana all'interno dell'Impero. Lo studio di tali prerogative è indispensabile per comprendere il ruolo che il Regno d'Italia avrebbe ricoperto, unitamente ad altre potenze europee, alla fine dell'Ottocento. Nel 1875 l'Impero Ottomano dichiarò in modo unilaterale il *default*, a causa dei rilevanti prestiti internazionali ricevuti dopo l'inizio della guerra di Crimea. Conseguentemente venne costituito il Comitato Internazionale del Debito Pubblico Ottomano, che, a partire dal 1881, prese quasi interamente il controllo delle finanze dell'Impero. Il Regno d'Italia, grazie alle capitolazioni stipulate nei decenni precedenti dagli Stati preunitari e recepite nel 1861, poté partecipare a pieno titolo a questo Comitato, al pari di altre potenze europee che avevano stretto solidi rapporti con l'Impero Ottomano sin dall'inizio dell'età moderna.

In considerazione della centralità di queste capitolazioni nelle relazioni che nei decenni successivi il Regno d'Italia instaurò con l'Impero, il progetto si propone quindi di approfondire, tramite una ricerca sistematica di fonti archivistiche, i complessi rapporti e i relativi accordi conclusi dagli Stati preunitari. Infatti, l'analisi della complessità raggiunta dalle relazioni italo - ottomane nella seconda metà dell'Ottocento non può prescindere dall'approfondimento della fase precedente e, quindi, dell'attività svolta dagli Stati preunitari nella definizione delle capitolazioni, poi recepite dal Regno d'Italia.

Questo studio consente di ottenere una visione più completa e accurata degli eventi in modo da integrare la conoscenza di relazioni internazionali poco indagate dalla ricerca storica, per una migliore comprensione delle dinamiche successive.

#### **4) Descrizione del progetto**

Le fasi del progetto saranno orientate a delineare e approfondire i diversi profili disciplinati da questo tipo di trattato nei rapporti intercorsi tra Stati preunitari e Impero Ottomano, in considerazione della già evidenziata pluralità e rilevanza delle materie regolate.

Nello specifico sarà esaminato il materiale conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, l'Archivio di Stato di Torino, l'Archivio di Stato di Firenze e l'Archivio Storico della Segreteria di Stato della Santa Sede.

Per estendere ulteriormente il campo d'indagine, così da ottenere un quadro più ampio e completo, queste fonti saranno integrate da documentazione relativa al periodo d'interesse custodita presso l'Archivio Centrale dello Stato (ACS), l'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE), l'Archivio Storico della Camera di Commercio di Roma (ASCCR), l'Archivio Storico della Banca d'Italia (ASBI).

La ricerca sarà ulteriormente integrata con il materiale conservato nella Biblioteca dell'Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino di Roma, nella quale sono custodite alcune riviste giuridiche e relazioni originali, nella Biblioteca Centrale Giuridica del Ministero della Giustizia presso la Corte di Cassazione di Roma, nella Biblioteca generale Enrico Barone della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi La Sapienza, nella Biblioteca Nazionale di Napoli.

#### **Prospetto dello svolgimento delle attività di ricerca**

Il primo anno sarà dedicato al perfezionamento delle conoscenze e all'acquisizione di una migliore padronanza del quadro storiografico attraverso la selezione e l'analisi approfondita delle fonti edite. Entro la fine dell'anno accademico sarà elaborato un piano di lavoro da seguire nella successiva fase di ricerca archivistica.

Nel corso del secondo anno si procederà alla ricerca d'archivio, con la consultazione e lo studio dei documenti reperiti. In considerazione del materiale rinvenuto, sarà valutata l'opportunità di effettuare ricerche presso archivi, istituti e istituzioni presenti in Turchia, in particolare a Istanbul e Ankara. A tal fine prevedo di intensificare lo studio della lingua turca, che ho già iniziato da qualche tempo. Allo stesso modo l'indagine potrà essere estesa all'Archivio di Stato di Parma, con riferimento al Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

Il terzo anno sarà dedicato, dapprima, alla rielaborazione e all'organizzazione delle informazioni acquisite; poi, alla strutturazione e alla stesura dell'elaborato finale.

#### **5) Bibliografia**

##### **Fonti primarie di archivio:**

- Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, Roma

- 1) Fondi preunitari (Segreteria di Stato degli Affari Esteri del Regno di Sardegna 1799 – 1861)
- 2) Rappresentanze diplomatiche e consolari (Consolato d'Italia in Salonicco 1833 – 1843; Ambasciata d'Italia in Turchia 1829 - 1938)
- 3) Affari politici (Ministero degli Affari Esteri del Regno d'Italia 1861 – 1887; Serie politica A 1888 – 1891)
- 4) Altri uffici dell'amministrazione centrale (Ufficio Trattati 1871 – 1963; Consiglio del Contenzioso diplomatico 1857 - 1937)
- 5) Inventari pubblicati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Le scritture della segreteria di Stato degli affari esteri del Regno di Sardegna; Le scritture del Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia dal 1861 al 1887)

- Archivio di Stato di Napoli

Ministero degli Affari Esteri 1734 – 1860:

- 1) Trattati 1734 – 1860
  - Sala diplomatica I, 1-32 - Trattati aa. 1684 – 1740
  - Sala diplomatica II, 1-14 - Trattati aa. 1739 – 1748
  - Sala diplomatica III, 1-28 – Trattati aa. 1659 – 1782
  - Sala diplomatica V, 1-36 – Trattati aa. 1791 – 1799
  - Sala diplomatica VIII, 1-25 – Trattati aa. 1821 – 1828
- 2) Consolati e legazioni 1734 – 1860
- 3) Legazioni (del Governo di Napoli all'estero e dei Governi esteri a Napoli 1733 – 1760)
- 4) Corrispondenze con i consoli del Regno all'Estero 1734 - 1860

- Archivio di Stato di Firenze

Elenco dei fondi di istituzioni politiche e di governo:

- 1) Trattati internazionali, 1530 – 1864
- 2) Segreteria e Ministero degli esteri, 1717 – 1861
- 3) Ministero delle Finanze, 1848 – 1862
- 4) Segreteria di Finanze, 1745 – 1808
- 5) Segreteria di Finanze, 1814 – 1848

- Archivio Storico della Segreteria di Stato – Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali

- 1) Fondo Organizzazioni Internazionali (OO.II.)

## Fonti secondarie – Monografie e articoli scientifici

- Aglietti, Marcella , Grenet, Mathieu , Jesné, Fabrice, *Consoli e consolati italiani dagli stati preunitari al fascismo (1802 – 1945)*, Roma, École française de Rome, 2020.
- Augusti, Eliana, *Storie storiografie dei Consolati in Oriente tra Otto e Novecento*, Rivista dell'età medievale e moderna, 2017.
- Bosco, Giacinto, *Regime delle capitolazioni*, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1938, volume XVI.
- Catellani, Enrico, *La penetrazione straniera nell'estremo Oriente: sue forme giuridiche ed economiche*, Firenze, Barbera, 1915.
- Conte, Giampaolo, *Il tesoro del sultano. L'Italia, le grandi potenze e le finanze ottomane 1881-1914*, L'Aquila, Textus, 2018.
- Della Vecchia, Raffaele, *Impero Ottomano e Reggenza di Tunisi*, Napoli, Stampa Litografico, 1991.
- Diena, Giulio, *I cittadini italiani nei paesi sottoposti al regime delle capitolazioni e la così detta finzione di estraterritorialità*, Roma, Tipografia dell'Unione Cooperativa Editrice, 1906.
- Fehmi, Mustafa, *Le capitolazioni in Turchia, la loro abrogazione e il regime post-capitolare*, Roma, Tipografia Poliglotta, 1931.
- Feroz Ahmad, *Ottoman perceptions of the Capitulations 1800 – 1914*, in Journal of Islamic Studies, Vol. 11, No. 1, Oxford University Press, 2000.
- Kutukoglu, Mubahti S., *Osmanli belgelerin didi (diplomatic)*, Istanbul, 1994.
- La Terza, Pierluigi, *Abolizione delle capitolazioni in Turchia*, Roma, Tipografia Garroni, 1924.
- Maurtis H. van den Boogert, *The Ottoman Capitulations: text and context*, Roma, Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, 2003.
- Mori, Angiolo, *Gli italiani a Costantinopoli: monografia coloniale: presentata dalla Camera di Commercio Italiana di Costantinopoli alla Mostra degli italiani all'Estero: Esposizione Internazionale*, Milano 1906, Modena, Antica Tipografia Soliani, 1906.
- Parvis, Egizio G., *Il Regime Capitolare in Oriente e gli interessi dell'Italia*, Torino, Antonio Viretto, 1932.
- Pedani Fabris, Maria Pia, *La dimora della pace. Considerazioni sulle capitolazioni sui paesi islamici e l'Europa*, Venezia, Cafoscarina, 1996.
- Pélissier Durausas G., *Le Régime des Capitulations dans l'Empire Ottoman*, Paris, De Boccard, 1902.
- Pezzi, Massimiliano, *La Posta del Levante. Nella corrispondenza diplomatica tra Costantinopoli e Napoli nel Settecento*, Cosenza, Orizzonti Meridionali, 2009.
- Thunissen, Hans, *Ottoman-Venetian diplomatics the ahd-names. The Historical Background and the Development of a Category of Political-Commercial Instruments together with an annotated edition of a Corpus of Relevant Documents*, 1998.
- Tritonj, Romolo, *E' giunto il momento di abolire le capitolazioni in Turchia?*, Roma, Tipografia dell'Unione, 1916.

Presso l'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri:

- Collana cronologica "I Documenti Diplomatici Italiani" (DDI)

- Serie I (1861 – 1870)
- Serie II (1870 – 1896)
- Collana tematica “*Documenti sulla Politica Internazionale dell’Italia*” (DPII)
  - Serie B – Europa centrale, orientale e Russia